



# Comunità è gioia

**05**  
**Aprile 2020**  
**DOMENICA delle**  
**PALME**

Comunità Cristiana di  
 sant'Alessandro, san Giuseppe e santa Maria Assunta in Riva del  
 Garda, san Giorgio in Pregasina

## Dal Vangelo secondo Matteo (21,1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

## Vita della comunità

**Con domenica 5 aprile inizia la settimana santa.** Nella nostra comunità viene proposto IN DIRETTA STREAMING sul canale **YouTube: «Comunità Cristiana Riva del Garda»** il seguente programma delle **celebrazioni presiedute dai nostri sacerdoti:**

- domenica 5 ore **18.30 santa messa** nella Domenica delle Palme e della Passione del Signore;
- lunedì 6, martedì 7 e mercoledì 8 ore **18.30 santa Messa;**
- giovedì 9 ore **18.30 santa messa** nella Cena del Signore;
- venerdì 10 ore **18.30 Celebrazione della Passione e Morte del Signore;**
- sabato 11 ore **18.30 momento di preghiera;**
- domenica 12 ore **18.30 santa Messa** nella Domenica di Pasqua.

In Diocesi di Trento viene proposto in diretta dalla cattedrale e visibile su Telepace Trento (canale 601) il seguente programma delle **celebrazioni presiedute dall'Arcivescovo Lauro Tisi:** domenica 5 ore **10.00 santa messa** nella Domenica delle Palme e della Passione del Signore; martedì 7 ore **20.30 Via Matris** (meditazione mariana sulla via della croce); giovedì 9 ore **20.30 santa messa** nella Cena del Signore; venerdì 10 ore **15.00 Passione del Signore;** sabato 11 ore **21.00 Veglia Pasquale;** domenica 12 ore **10.00 santa Messa** nella Domenica di Pasqua.

Ogni sera **al suono delle campane dell'Ave Maria alle ore 20,30, in comunione con tutta la diocesi,** le nostre famiglie sono invitate a vivere un momento di preghiera per la situazione creatasi dal Covid 19 e invocare la protezione di Maria **con la recita di una decina del rosario.**

**"#iorestoacasa #iovadoeotorno":** i giovani della Comunità si rendono disponibili per andare **a fare la spesa o per qualsiasi altro servizio** possa essere necessario a chiunque debba rimanere a casa in questi giorni. Per qualsiasi richiesta ci si può rivolgere a don Mattia ai numeri di telefono fisso 0464 552749 o cellulare 346 5345403. **Ogni contatto tra il giovane volontario e la persona che chiede aiuto, avverrà seguendo un protocollo di prevenzione e attenzione verso ogni possibile contagio.**

**Domenica 5 e domenica 12 – Pasqua del Signore alle ore 18,15** suoneranno le campane di tutta la città per sentirci uniti nella preghiera

Sul sito della Comunità Cristiana all'indirizzo <http://rivadelgarda.diocesitn.it/> è possibile trovare queste e molte altre notizie tra cui il modulo per affidare un'intenzioni di messa e una pagina nella quale ricordiamo i nostri fratelli e sorelle defunti in questi giorni. Ricordiamo come tutte le intenzioni delle sante messe, di questa settimana, saranno celebrate da don Dario e don Mattia nella celebrazione quotidiana a porte chiuse.

## Intenzioni Sante Messe dal 5 al 12 aprile 2020

### DOMENICA 5 APRILE – DOMENICA delle PALME e della PASSIONE del SIGNORE – oggi nelle diocesi giornata della Gioventù

Celebrazione a porte chiuse		<i>Comunità e Benefattori</i> + Fam. Pezzini + Vicentini Silvia, Alice e Rosa + Vicari Narciso + Tenaglia Giorgio e Benazzolli Luciano	+ Vicari Tiberio + Fam. Meroni e Benazzolli + Vicari Tomaso e Olimpia Roberto e Davide (ammalati) Katia (ammalata)
-----------------------------	--	--	--

### LUNEDÌ 6 APRILE – LUNEDÌ SANTO

Celebrazione a porte chiuse		+ Degasperi Virginia e Cristiano + Cavalera Orlando	+ Laura
-----------------------------	--	--	---------

### MARTEDÌ 7 APRILE – MARTEDÌ SANTO

Celebrazione a porte chiuse		+ Carmelina	+ Giubertoni Elviro
-----------------------------	--	-------------	---------------------

### MERCOLEDÌ 8 APRILE – MERCOLEDÌ SANTO

Celebrazione a porte chiuse		+ Moioli Gino	+ Tullia e Francesco
-----------------------------	--	---------------	----------------------

### GIOVEDÌ 9 APRILE – Messa in "COENA DOMINI"

Celebrazione a porte chiuse		+ Mario	+ Gianni Chisté
-----------------------------	--	---------	-----------------

### VENERDÌ 10 APRILE – CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE – giorno di rigorosa penitenza: digiuno e astinenza

--	--	--	--

### SABATO 11 APRILE – VEGLIA PASQUALE

--	--	--	--

### DOMENICA 12 APRILE – DOMENICA di PASQUA nella RISURREZIONE DEL SIGNORE

Celebrazione a porte chiuse		<i>Comunità e Benefattori</i> + Parisi Francesca + Gian Pietro + Martinelli Renato + Bresciani Graziella	+ Vicari Tiberio + Airoidi Giancarlo + Cis Emilia + Gerletti Anna e Giuseppe + Ferrari Arturo + Vicari Odorico
-----------------------------	--	--	---

### Commento al Vangelo di mons. Roberto Brunelli – "La risposta sta nella parola amore"

La dolorosa eccezionalità del tempo che stiamo vivendo si percepisce appieno quando ci vediamo impediti dal fare ciò cui più teniamo. Nell'ottica della fede, la celebrazione più importante dell'anno è quella della Pasqua: e per la prima volta dopo duemila anni, quest'anno non si celebra, almeno nella forma tradizionale, con la presenza fisica e la partecipazione attiva dei fedeli. La televisione aiuta, permettendoci ad esempio di seguire i riti celebrati dal Papa; ma non è, né potrà mai essere, come partecipare di persona. E allora, approfittiamo del forzato raccoglimento per riflettere sul significato di qualcuno di quei riti. Con la processione delle Palme e, poco dopo, con la lettura durante la Messa del vangelo della Passione, la liturgia di oggi celebra due momenti della vita di Gesù, tra loro vicinissimi eppure contrastanti come più non si potrebbe: dapprima il suo trionfale ingresso a Gerusalemme tra la folla osannante; qualche giorno dopo, la sua indicibile passione. Basterebbe questo a ricordare la precarietà delle sorti umane, l'inaffidabilità del successo, la necessità di riporre la propria vita in mani più sicure di quelle degli uomini. Dalla sconvolgente narrazione di quanto Gesù ha potuto soffrire, ricordando che egli sapeva a che cosa andava incontro, sorge drammatico un interrogativo: perché? Perché non si è sottratto a tanto strazio, a una fine così ignominiosa? La risposta, si sa, sta nella parola amore. Il Crocifisso, di cui la civiltà cristiana ha fatto il proprio emblema, è l'attestazione di quanto sia grande l'amore di Dio per gli uomini. Il "sì" ad un amore autentico è sempre anche fonte di sofferenza, perché comporta un'espropriazione del proprio io; l'amore vero non può esistere senza rinunce anche dolorose, altrimenti diventa egoismo e dunque si annulla. Ma bisogna considerare davvero importante la persona amata, per essere disposti a soffrire per lei: il Crocifisso dimostra quanto gli uomini siano importanti per Dio. Di natura sua Dio non può patire; ma ha considerato l'uomo di un valore tale da essersi Lui stesso fatto uomo per poter compatire, cioè "patire con", e per, l'uomo. E non a belle parole, ma in carne e sangue, con una concretezza da capogiro. Ogni vangelo tramanda qualcuna delle parole da lui pronunciate durante la sua agonia fisica; Matteo riporta un grido: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che tradotto dall'ebraico significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Questa espressione è stata spesso equivocata: già qualcuno dei presenti ha pensato che egli invocasse il profeta Elia; altri, anche di recente, l'hanno voluta interpretare come un segno della sua disperazione, che annullerebbe il valore del suo sacrificio. Invece il senso corretto sta nella Bibbia stessa; Gesù cita, applicandolo a sé, il Salmo 21, che comincia proprio con quelle parole e prosegue anticipando in modo impressionante quanto poi è davvero accaduto: "Si fanno beffe di me quelli che mi vedono... Mi assedia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa... Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte...". E però il Salmo prosegue esprimendo la piena fiducia in Dio, il quale "non ha disprezzato né sdegnato l'afflizione del misero; al suo grido d'aiuto lo ha esaudito. E io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza; al popolo che nascerà diranno: Ecco l'opera del Signore". Il salmo che Gesù in croce ha fatto proprio, per manifestare tutti i suoi sentimenti, si conclude con questa espressione: "Io vivrò per lui". Nel buio di quella morte già si annuncia la luce della risurrezione.